

N.1 2022 - euro 2,30

SAVONA IMPRESA

TRIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Direttore responsabile: Gilberto Volpara.
Editore: Centroservizi s.r.l., via Orefici 3/7, Savona
Reg. Trib. di Savona al n. 380/90 del 13/10/1990.
Poste Italiane S.p.A. Tassa pagata spedizione in A.P. 45%
Decreto legge n. 353/2003 (conv. in Legge 27/2/2004, n. 46)
art. 1, comma 1. DIREZIONE COMMERCIALE BUSINESS.
Stampa: Grafiche Fratelli Spirito,
Località Lidora 48/A, Cossena (SV).
Grafica: Le Officine Creative di Matteo Fossati.
Chiuso in redazione il 2 febbraio 2022

L'avvio d'anno dell'economia savonese
tra vecchi e nuovi problemi



Autostrade ed energia, il mix anti - impresa

La necessità è quella di far comprendere che non si tratta più solo di un'inadeguatezza infrastrutturale o di un ostacolo allo sviluppo, c'è un vero e proprio nodo da sciogliere per la sopravvivenza stessa delle imprese. Agli extra costi sopportati dagli operatori portuali e logistici - che si ribaltano poi sulle imprese utilizzatrici o produttrici - alla difficoltà di approvvigionamento e spedizione delle merci, alla diminuita attrattività turistica, si aggiungono ormai criticità organizzative sia nella turnistica del personale, con problemi a raggiungere il luogo di lavoro, sia nell'approvvigionamento. Molti imprenditori manifatturieri e di servizi avanzati, non riescono ad attrarre o selezionare collaboratori dall'area genovese, perché la Valbormida e l'area di Vado non sono rag-

giungibili con viabilità alternative o con treni che offrano servizi adeguati. Torna a tuonare in questo modo, Angelo Berlangieri. Rispolvera concetti della sua prima relazione per rimarcare le carenze del sistema infrastrutturale. Rispetto all'autunno lasciato alle spalle è cambiato poco. La proiezione delle imprese iscritte all'Unione Industriali di Savona traga alla primavera e alla speranza di un post pandemia. Tuttavia, nessun miglioramento sul tema code e lavori sul tratto Savona - Genova. Ad aggravare il quadro, poi, il generale aumento delle bollette energetiche che caratterizza l'intero panorama nazionale. A questo riguardo, la guida dell'Unione, assieme al presidente di Assovetro, ha provato a tracciare soluzioni urgenti come azioni di tamponamento a un vero e proprio rischio di

azzerare la produttività (leggi all'interno). "Code e salassi costituiscono un mix devastante per la nostra economia" sbotta Berlangieri. Se la seconda resta una partita internazionale, quella locale si chiama assunzione di buon senso per lavori che possano tenere conto di chi giornalmente fa impresa sul territorio. "L'Unione dovrà essere parte attiva ai tavoli dove si discute degli interventi manutentivi e dei "blocchi" che isolano il ponente ligure. Sembra che ogni problema "si fermi a Genova" e il ponente ligure non subisca le pesanti ricadute dell'inadeguatezza infrastrutturale, una rete stradale e autostradale che, tuttavia, sarà inadeguata anche al termine degli interventi (di durata quinquennale). La saturazione della A10 tra Savona e Genova è infatti tale che basta il minimo intoppo, anche a

regime, per bloccare la mobilità, e senza alternative se non la vecchia e impraticabile" prosegue la guida degli imprenditori. Chiara, poi, la lista delle opere ulteriormente fondamentali alla provincia. Per esempio, quelle di ultimo miglio di collegamento portuale e il completamento delle "varianti Aurelia" fino al casello autostradale di Legnino. A seguire, non per minore importanza, quelle di più ampio respiro come il bypass autostradale tra la Valbormida e la A26, cui aggiungere successivamente la tratta di bypass verso ponente, che possa permettere di sopperire all'inadeguatezza, anche a regime, della tratta costiera dell'A10 tra Savona e Genova. Un necessario intervento di adeguamento delle strade provinciali, per permettere alle merci di "uscire" dalle fabbriche e raggiungere le

arterie principali nel più breve tempo possibile. Al tempo stesso la visione di Berlangieri torna sul ferro: "Altrettanto va implementato il sistema ferroviario regionale e di trasporto pubblico locale coerenti con gli spostamenti dei lavoratori da e verso le fabbriche. Ogni giorno, circa 5 mila lavoratori partono dal Comune capoluogo e si spostano verso le attività produttive della Valbormida e del ponente. Nel contempo, circa 10 mila addetti, principalmente nei servizi, si spostano verso Savona città. In ultimo, l'Unione prende una forte e netta posizione a favore dell'ammmodernamento della tratta Savona - Torino e del raddoppio ferroviario di ponente. Ripetiamo chiaramente che non è più possibile attendere oltre e che l'opera va realizzata così come progettata".



I profili di chi supporta la presidenza quadriennale di Berlangieri

La squadra dell'Unione tra territorio e innovazione

Lo scorso numero di Savona & Impresa aveva tracciato gli obiettivi principali del neo presidente Angelo Berlangieri. L'attuale numero, invece, va alla scoperta dei vice presidenti. Una squadra composta da Luca Bollettino, Paolo Cornetto, Alberto Formento, Mattia Noberasco, Silvano Sala, Carlo Sambin e Caterina Sambin. Assieme a loro compongono il consiglio di presidenza Agata Gualco alla guida del Gruppo Giovani dell'Industria, Enrico

Bertossi past president, il numero uno della Piccola Industria in fase di elezio-

ne, Gui-

do Albezzano presidente dei revisori conti e infine otto invitati permanenti: Fabio Atzori, Emanuele Ferraloro, Matteo Giudici, Alberto Grassi, Cesare Librici, Enrico Melloni, Flavio Raimondo e Carlo Zaccone.

Luca Bollettino - Nato a Ivrea nel 1972, si laurea in giurisprudenza presso l'Università di Torino e consegue successivamente (1999) un master in gestione delle risorse umane, filiera nella quale sviluppa l'intero percorso professionale. Intraprende la carriera lavorativa nel

1998 come funzionario area sindacale e formazione presso Confindustria Aosta. Nel 2001 raggiunge Verallia Italia come Responsabile Risorse Umane degli stabilimenti di Deigo e Carcare. Nel 2004 assume l'ulteriore incarico di responsabile della formazione della società. Dal 2005 al 2009 ricopre il ruolo di responsabile del personale per lo stabilimento di Pescia e di Payroll and HR Costs manager presso l'headquarter di Deigo, oltre ad assumere il coordinamento HR per le controllate Ecoglass e Silver. Dal 2010 partecipa in Algeria al processo di due diligence della società ALVER SA di cui successivamente viene nominato HR business partner. Nel 2015 riceve l'incarico di responsabile delle relazioni industriali per Verallia Italia e nel 2017 viene nominato direttore risorse umane del Gruppo Verallia Italia spa.

Paolo Cornetto - Nasce alla Spezia e concentra la sua esperienza lavorativa di oltre 30 anni nello shipping

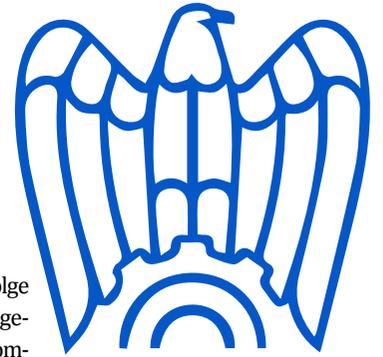
e nella logistica dove annovera molte esperienze all'estero sviluppando in particolare una approfondita conoscenza del mercato del Mediterraneo. Raccomandatario marittimo, il suo percorso di crescita professionale lo porta in breve tempo a ricoprire ruoli chiave in ambito commerciale e gestionale, a partire dalle prime esperienze, negli anni '90, come rappresentante dell'armatore per il Gruppo Tarros S.p.A. - residente prima a Malta e poi in Libia - e in seguito come Network & Logistics Director per la stessa società. Dagli anni 2000, con il Gruppo danese A.P. Moller-Maersk, ha ricoperto il ruolo di amministratore delegato di Maersk Logistics Italia & Est Mediterraneo, direttore commerciale Maersk Line e amministratore delegato di Sealand per Italia e Balcani. Dopo una parentesi come direttore generale all'interno della multinazionale di logistica e spedizioni Nippon Express, nel 2017 è stato scelto da Apm Terminals per ricoprire l'attuale carica di amministratore delegato della Apm Terminals Vado Ligure Spa, guidando la realizzazione del nuovo Terminal di Vado Ligure (Vado Gateway) e gestendo Reefer Terminal Spa. Dal 2017 è anche consigliere di amministrazione e institore di Maersk Italia Spa.

Alberto Formento - Architetto, procuratore speciale della Formento Filippo Carlo srl, impresa di famiglia fondata nel 1959 a Finale Ligure, specializzata nel restauro e nella tutela del patrimonio artistico, vanta interventi su immobili storici di pregio, collabora con il Fai, titolare del marchio Restauro in quota, servizio che si occupa di interventi su edifici storici con tecniche alpinistiche. Già presidente di Ance Savona, sezione imprenditori edili dell'Unione industriali di Savona, ha anche ricoperto il ruolo di presidente dell'Ente Scuola Edile di Savona e del Comitato paritetico per la sicurezza.



Caratteristiche di età media giovane e competenza settoriale

Sette vice presidenti per la sfida del Savonese



Mattia Noberasco - Nasce a Genova nel 1977. Nel 2004 si laurea in economia aziendale presso l'Università degli Studi di Pavia. Nel 2004-2005 lavora presso l'azienda di famiglia Noberasco SpA come assistente al direttore supply chain seguendo specificatamente il progetto di riorganizzazione della logistica distributiva. Nel 2006 consegue il master in strategia aziendale (Misa) presso la Sda Bocconi di Milano. Nel 2007 è responsabile Italia e Supply Chain di Noberasco SpA. Dal maggio 2007 al giugno 2012 ha ricoperto la carica di amministratore delegato di Agri Food srl, società del gruppo Noberasco che racchiudeva tutte le attività di operations. Nel Febbraio 2011 è stato nominato direttore generale di Noberasco SpA. Nel 2013 è stato eletto pre-

sidente dei Giovani dell'Unione Industriali di Savona. Nel 2015 è stato nominato Componente del Consiglio Direttivo IBC (Industria Beni di Consumo). Nel 2016 è stato nominato amministratore delegato Noberasco Spa. Nel 2017 è stato nominato componente del Comitato Territoriale di Consultazione BPN (Banca Popolare di Novara). A dicembre 2017 è stato insignito del "Premio di Padre in figlio", per aver garantito la continuità aziendale. **Silvano Saba** - Rappresenta Alstom. Nato a Savona nel 1975, laureato in ingegneria gestionale presso il polo universitario di Savona. La sua crescita professionale in ambito industriale, nel settore ferroviario dal 2001, si è concentrata principalmente in due aree: miglioramento processi aziendali (con attività svolte presso vari siti europei) e gestione progetti. Nel secondo ambito, che ha coperto la maggior parte della sua attività, ha gestito progetti guidando team internazionali

e multifunzionali, creando forti relazioni con il cliente Trenitalia e il partner di consorzio per l'ETR1000. Tra gli impegni principali, la gestione della flotta di locomotive E464, la progettazione, validazione ed avvio al servizio commerciale del treno Alta Velocità ETR1000 per Trenitalia e il lancio delle nuove locomotive TRAXX3 in versione DC Italia. **Carlo Sambin** - Nato a Savona nel 1975 è laureato in scienze politiche internazionali con specializzazione degli studi in Irlanda presso il Trinity college di Dublino e in Spagna presso l'Università di Malaga prima e poi di Valladolid. Parla correntemente due lingue, vanta tre anni di esperienza in una multinazionale come export manager con i seguenti territori: Nord Europa, Est Europa, Inghilterra e Irlanda, Australia, Cina e Giappone. Nel 2003 ha aperto la ditta Sunrise, azienda specializzata nelle forniture ospedaliere nella sanità privata. Co-titolare con il fratello Giorgio, attualmente è amministrato-

re delegato della stessa. Svolge principalmente funzioni di gestione aziendale e strategie commerciali. Sunrise opera su tutto il territorio nazionale e in Europa con esportazione di prodotti specialistici per cliniche private e chirurgia interventistica. Avendo licenze specifiche ministeriali oggi Sunrise si presenta sul mercato anche come grossista farmaceutico. **Caterina Sambin** - Ha 52 anni, sposata con Bruno e mamma di Pietro che ha quasi 10 anni. Laureata in economia aziendale all'Università Bocconi di Milano, dapprima, ha avviato e condotto per quindici anni attività professionale di consulenza in materia di finanza agevolata. Nel 2002, insieme ai fratelli e a un amico, ha fondato NeoLogica Srl, società allora pioniera nel settore della R&S software medicale per la diagnostica per immagini e attiva sul mercato internazionale. Nel 2011 ha preso il

via l'attività di Ergon Meccanica che segue la tradizione familiare dell'impiantistica metalmeccanica, già avviata nel 1945 dal nonno. Ergon Meccanica è attiva nel settore della costruzione "special", revisione, installazione, manutenzione delle Macchine IS per la formatura di vetro cavo (bottiglie, flaconi per farmaceutica e profumeria, etc.). Il raggio di operatività parte da Deigo e si estende presso le vetrerie sia sul territorio nazionale sia worldwide. In totale, vengono occupati circa 70 addetti. In entrambe le aziende, ricopre il ruolo di Cfo e direttore HR.

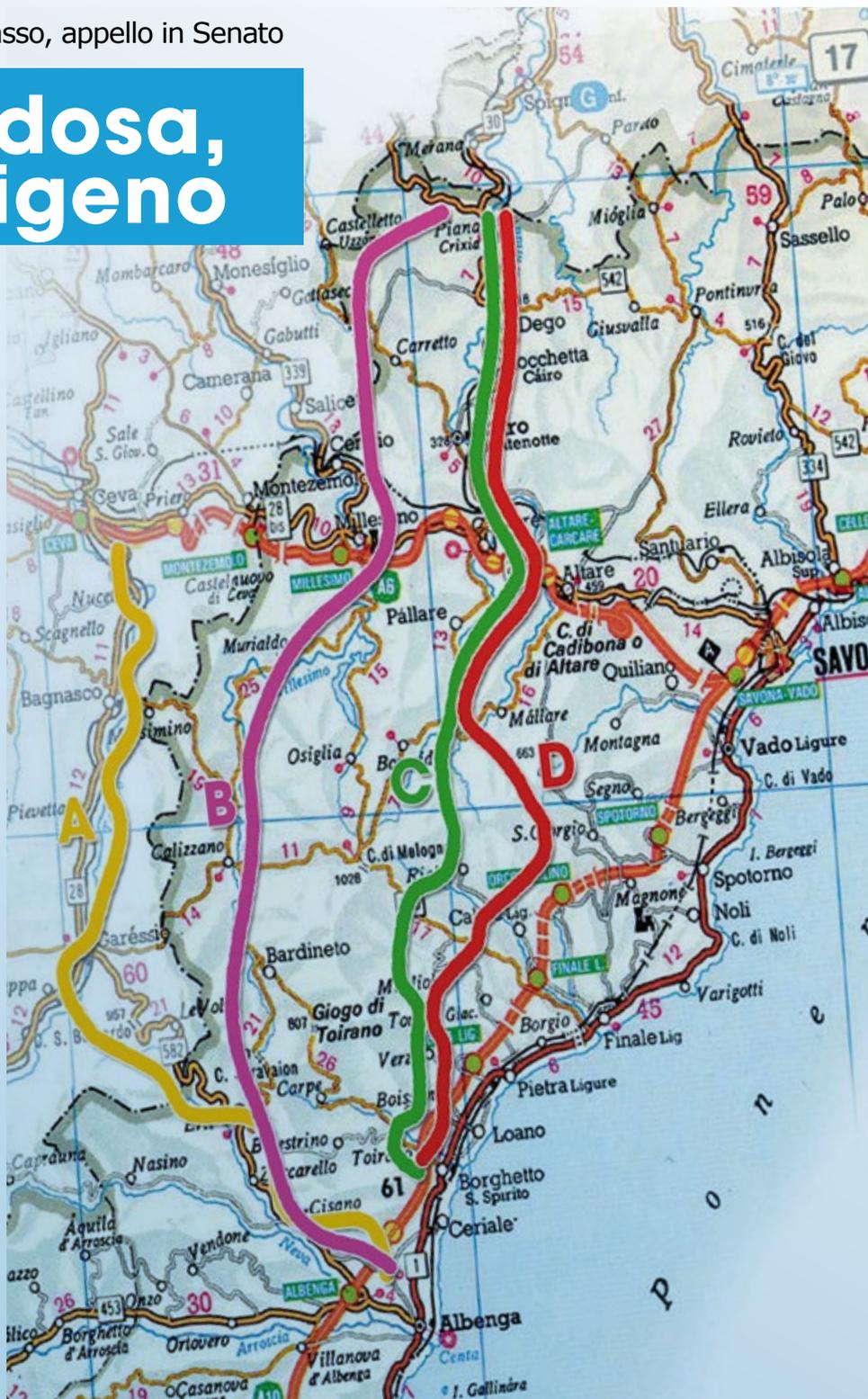


Situazione infrastrutturale sempre più al collasso, appello in Senato

Albenga - Predosa, la via dell'ossigeno

Un allarme forte e pronunciato a più voci, quello emerso nuovamente dagli imprenditori dell'Unione degli Industriali della provincia di Savona in merito alla situazione infrastrutturale del territorio. Il presidente **Angelo Berlangieri** ha voluto ribadire la preoccupazione del mondo economico ponentino per una situazione in cui non si intravede ancora una soluzione concreta: "Da tempo ripetiamo che stiamo giocando con il futuro delle aziende. Questo significa il presente e il domani per migliaia di famiglie. Ritardi nelle consegne, carenza di credibilità, costi aggiuntivi e incertezze costanti segnano la quotidianità delle nostre imprese. Lo abbiamo ripetuto al presidente di Regione Liguria, Giovanni Toti, e lo gridiamo al nostro territorio: così non reggiamo più". Una realtà che non fa differenze tra settori merceologici aderenti all'Unione Industriali di Savona e che, per questo motivo, è stata sottolineata da diversi imprenditori attivi nei diversi ambiti dell'economia ligure con sedi in ogni parte della provincia (leggi accanto). Nel frattempo, il numero uno dell'associazione di via Gramsci è tornato sulla questione anche in un faccia a faccia web con Palazzo Madama. "Non può esserci riqualificazione

dell'offerta turistica senza un'adeguata accessibilità dei territori: in molti casi questo ingrediente, nel savonese, è purtroppo del tutto mancante". Questa la riflessione intorno alla quale ruota l'appello del presidente dell'Unione Industriali della Provincia di Savona, Angelo Berlangieri, a margine dell'audizione alla Commissione X del Senato (Industria, Turismo e Commercio), della quale il senatore savonese Paolo Ripamonti è vice presidente, incentrata sulla riqualificazione dei borghi per quanto attiene lo sviluppo turistico e sociale. Nel contesto della Capitale, assieme a sindaci e altri amministratori locali, Angelo Berlangieri ha ribadito il pensiero della realtà industriale savonese. Sinergie tra sviluppo produttivo e turismo per il rilancio dei territori: "Esperienze emozionali sono alla base del turismo di oggi e del domani. Impossibile parlare di simili concetti senza accessibilità, se il turista non raggiunge il territorio non potrà esistere alcun racconto. Da qui la necessità di un intervento forte e non più rinviabile sulle infrastrutture viarie e digitali. Sul primo punto, urgente procedere con la realizzazione della Carcare - Predosa e del by-pass della riviera di ponente

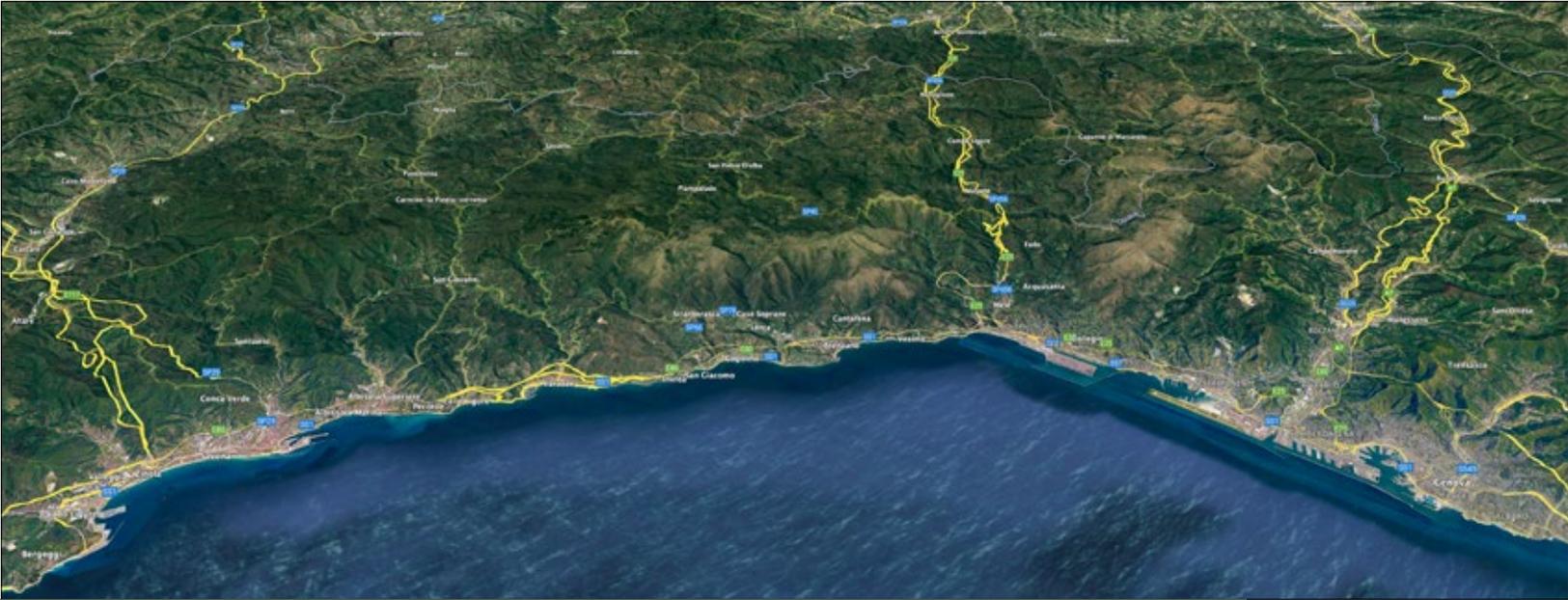


con la A6, arteria attesa dal territorio ormai da decenni e unica soluzione per togliere la Riviera di Ponente dal congestionamento continuo e non più sopportabile". Orientamenti che rischiano di inficiare apprezzamenti importanti, anche in chiave turistica e di ap-

petibilità, come quelli giunti nella parte finale d'autunno con la diffusione dei dati Demoskopica del "Regional Tourism Reputation Index". È, soprattutto, il gradimento espresso dai visitatori sulle strutture ricettive che ha consentito alla Liguria di scalare ben 11 posizioni nella classifica generale della reputazione turistica rispetto al 2020 passando dal 17° al 6° posto. "Questo splendido risultato

è il frutto del grande impegno profuso in questi ultimi anni dai nostri albergatori per migliorare la qualità dell'offerta. Le ottime recensioni avute sui social confermano che le nostre strutture sono al top in Italia e che quindi fanno della Liguria una delle mete più ambite dai turisti" commenta l'assessore ligure al turismo Gianni Berrino. Ma senza raggiungibilità oltre al turismo non c'è neppure più industria.





La voce degli imprenditori su code e ritardi, a rischio il futuro del business

Cantieri senza fine, esasperazione d'impresa

Territori e settori differenti, unica voce. Esasperazione. È la sintesi degli stati d'animo interni all'Unione Industriali di Savona con riferimento alla situazione infrastrutturale. La conferma da questa panoramica. **Luca Bollettino (Verallia - Vetro - Dego):**

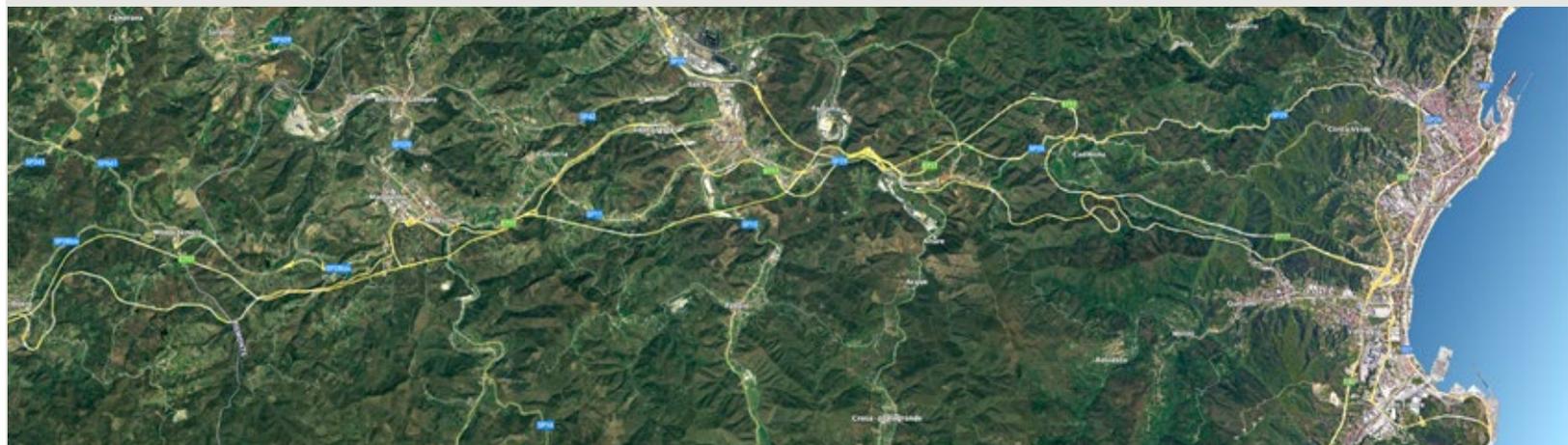
“Duplice, rilevante difficoltà per chi fa impresa in Valbormida. L'approvvigionamento delle materie prima quando arrivano via nave costituisce un enorme problema perché scontiamo i pesanti disagi di A10 e A6. Ulteriore criticità, in tema di prodotto finito, con la rassegnazione di chi deve raggiungere l'entroterra savonese, ormai, abituato a fare il giro da nord con allungamento significativo dei tempi. Non meno rilevante, poi, il fatto che diventa sempre più difficoltoso reperire risorse umane qualificate, intimorite a salire in valle magari dal litorale costiero”. **Paolo Cornetto (Vado Gateway - Logi-**

stica - Vado Ligure): “La situazione delle autostrade - con particolare riferimento ad A10 e A26 - è diventata ormai insostenibile. Oltre alla sicurezza di chi vive e si sposta in queste zone, sta impattando in modo pesante l'operatività dei porti di Savona, Vado Ligure e dell'autotrasporto. Complicatissimo, se non impossibile, compiere programmazione operativa. Invece di crescere, servendo dai nostri porti i traffici del Centro Europa, il rischio vero è che le nostre merci prendano la strada dei porti nordeuropei. Necessario intervenire subito rivedendo il piano di manutenzioni delle due autostrade in modo che sia compatibile e rispettoso delle esigenze di chi fa impresa”. **Alberto Formento (Formento Filippo Carlo - ANCE Savona - Finale Ligure):** “La situazione delle autostrade liguri sta tenendo in ostaggio le aziende che ogni giorno devono far raggiungere ai propri

operai i cantieri attivi nonché approvvigionarli di materiali e attrezzature. Ritardi incalcolabili che vanno a ricadere, inevitabilmente, sulla gestione economica della commessa stravolgendo i cronoprogrammi con un aumento dei costi non più supportabile. **Agata Gualco (A.D.R. - Alimentare - Sassello) - Presidente Gruppo Giovani Industriali:** “La nostra quotidianità è quella di una lotta giornaliera con ritardi, tanto legato all'arrivo delle materie prima quanto alla partenza della merce. Tutto si traduce in pagamento di penali rispetto ai contratti sottoscritti con i clienti. Per chi, come noi, opera nella zona del Sassellese, poi, la situazione si fa drammatica per l'interruzione della strada 34 per Acqui su cui non ci sono previsioni di cantieri. L'alternativa diventa così la martoriata A10 con la percorrenza del tratto Albisola - Sassello già al centro di pesanti danni alluvio-

nali. Indispensabile, almeno, conoscere le tempistiche di chi deve garantire la fruibilità delle nostre strade”. **Mattia Noberasco (Noberasco - Alimentare - Carcare):** “Sentiamo stime di interventi autostradali prolungati per altri cinque anni. La nostra azienda una simile proiezione non riuscirebbe a reggerla con l'inevitabile ricerca di soluzioni alternative, almeno per la gestione delle merci. Un autista che, fino a qualche tempo fa, faceva quattro viaggi giornalieri, oggi, ne compie due”. **Flavio Raimondo (Vice Presidente Confindustria Ambiente - Vado Ligure):** “Un'emergenza ormai strutturale. Ripercussioni concrete segnano l'economia locale. I trasportatori rinunciano alle tratte liguri per i tempi di percorrenza impossibili, con continue chiusure e perché risulta un terno al lotto viaggiare su tratte non più definibili autostrade. I cittadini del ponente sono tecnicamente iso-

lati. Una situazione talmente surreale che non può essere risolta dicendo pedaggio zero, cosa peraltro che non succede”. **Caterina Sambin (Ergon Meccanica - Impiantistica Meccanica - Dego):** “Siamo costruttori e installatori di macchinari per l'industria vetraria e occupiamo 60 persone. Quotidianamente, movimentiamo persone e macchinari verso destinazioni continentali ed extra. Nei confronti dei nostri clienti, le vetrerie, siamo soggetti al rispetto tassativo degli orari degli interventi. Il collasso della situazione viaria, della A10 e della A6, ha comportato un notevole aggravio di costi e conseguenti rischi di perdita competitiva. L'incertezza dei tempi ci costringe a viaggiare con ore di anticipo, tempo ovviamente remunerato, ma improduttivo”. **Carlo Scrivano - Direttore Unione Albergatori Savona:** “In chiave turistica, il successo di una destinazione è data dalla facilità o meno con cui la stessa può essere raggiunta. Quel tempo, oggi, viene stimato entro le due ore. Il savonese e la Liguria più in generale stanno perdendo il proprio bacino più storico, quello di prossimità”.



Alle criticità locali legate alla carenza infrastrutturale, per le aziende savonesi, si sommano le questioni nazionali: i rincari di gas ed energia elettrica rischiano un blocco per le imprese? Certamente, l'aumento dei prezzi delle materie prime sui mercati internazionali, iniziato dagli ultimi mesi del 2020, è ampio e diffuso. Per il petrolio si tratta di un recupero più che pieno, dopo il crollo dovuto alla prima ondata di pandemia (+13% a dicembre 2021 su fine 2019). Per il rame, invece, di un enorme rincaro (+57%), così come per il cotone (+58%). A questi rincari si è sommato lo scorso anno il balzo del costo dei trasporti marittimi, anche questo piuttosto persistente. Di recente, negli ultimi mesi del 2021, si è aggiunta l'impennata del gas naturale in Europa, che oggi è la commodity che mostra di gran lunga il maggior rincaro (+723%). L'impennata della quotazione del gas si è rapidamente trasferita sul prezzo dell'energia elettrica in Italia, facendo lievitare i costi energetici delle imprese industriali: 37 miliardi previsti per il 2022, da 8 nel 2019. Un livello insostenibile per le realtà italiane, che minaccia chiusure di molte aziende in assenza di interventi efficaci. Il prezzo dell'elettricità è più alto che in Francia e altri paesi europei, a seguito delle policy che questi hanno messo in campo. Tali rincari significano, anche, un marcato aumento della bolletta energetica, pagata dall'Italia ai paesi esportatori.

Da qui l'intervento di inizio anno, presso le vetriere valbormidesi, da parte dei vertici dell'Unione Industriali di Savona assieme ai corrispettivi di Assovetro. "Sono possibili nell'immediato una serie di azioni, sia congiunturali che strutturali: intervenire sulle componenti fiscali e parafiscali della bolletta elettrica e del gas naturale, aumentando il livello di esenzione per i set-



In Valbormida proposte concrete da Unione Industriali e Assovetro

Salasso in bolletta: le soluzioni delle aziende



tori della manifattura, in particolare i comparti energivori a rischio delocalizzazione. Aumentare la produzione nazionale di gas naturale e riequilibrare, sul piano geopolitico, la struttura di approvvigionamento del Paese. Promuovere una riforma del mercato elettrico, al fine di disaccoppiare la valorizzazione della crescente produzione di energia rinnovabile dal costo di produzione termoelettrica a gas" spiegano

dal direttivo dell'associazione degli imprenditori. Il forte aumento dei costi per le imprese si è tradotto in una brusca compressione dei margini operativi, data la difficoltà di trasferire ai clienti i rincari delle commodity. La sofferenza dei margini è tendenzialmente maggiore nei settori più a valle, quelli che producono beni di consumo (per esempio, abbigliamento e mezzi di trasporto), che sono più vicini alla domanda fi-

nale ancora compressa; ma anche nei settori energivori (cemento e ceramica, metallurgia, legno e carta). L'assorbimento dei rincari nei margini delle imprese, fino al loro annullamento, spiega anche perché l'inflazione in Italia rimane più bassa che altrove. L'inflazione sta crescendo ovunque, anche a livello nazionale (+3,9% annuo) dove però è spinta solo dai prezzi dell'energia, restando più bassa di quella dell'Eu-

rozona e degli Usa. Lo scenario più probabile resta che la fiammata dell'inflazione in Italia e in Europa sia temporanea, grazie all'attesa flessione delle quotazioni petrolifere, e si registri un rientro nel 2022. Ciò eviterebbe un rialzo dei tassi europei quest'anno, a differenza di quanto accadrà negli Usa. Tuttavia, il confronto sui prezzi all'ingrosso è ingannevole. Molti paesi europei, con misure più o meno occulte, stanno adottando strumenti a tutela dei propri settori industriali. Ad esempio, in Francia, ai consumatori industriali e grossisti, per legge, il governo ha allocato nell'ottobre 2021 circa 100TWh (il 25% della produzione francese) di energia elettrica - pro quota al costo industriale dell'energia nucleare, pari a 42,2 €/MWh (misura denominata ARENH). Questo determina nel costo di fornitura dell'impresa industriale francese per il 2022 un prezzo medio di approvvigionamento di 100 €/MWh, quando il prezzo di mercato sulle borse è 200 €/MWh.



Focus sui motivi di incrementi record e aziende a rischio collasso

L'origine del Caro Energia, un fenomeno tutto italiano?



Massimo Beccarello e
Ciro Rapacciolo del
Centro Studi di Con-
findustria hanno fornito un'analisi a 360 gradi sullo scenario internazionale. Si parte da una constatazione netta: l'impatto dei maggiori costi energetici si scarica, soprattutto, sulle imprese industriali.

Numeri - È possibile individuare i settori in cui pesa di più l'energia: la lavorazione di minerali non metalliferi (ovvero cemento, ceramica, etc., con un costo energetico pari all'8% dei costi totali di produzione), la metallurgia (11%), la chimica (14%), la lavorazione della carta e del legno (5%), la gomma-plastica (5%). "Questi dati non incorporano l'aumento dei prezzi nel 2021" spiegano gli autori del focus. Per tali settori, essendo difficile al momento scaricare a valle tutti gli aumenti dei prezzi, il caro energia

si traduce in forte erosione dei margini operativi.

Andamento - Il prezzo dell'energia elettrica continua a registrare valori record: nel mese di dicembre ha raggiunto la media mensile più elevata da quando la borsa italiana è stata costituita superando 280 €/MWh con un +450% rispetto al valore di gennaio 2021. Per quanto riguarda il mercato del gas naturale, il prezzo è passato dai circa 20 c€/Smc di gennaio 2021 fino ai 120 c€/Smc di dicembre 2021 (con punte giornaliere che hanno raggiunto il valore record di 180 c€/Smc).

Studiosi - "Ulteriore driver, che ha determinato un consistente aumento delle commodity energetiche e del prezzo del vettore elettrico, è rappresentato dai prezzi delle quote ETS, pari a quasi 90 €/tCO2 nelle ultime settimane di

dicembre. Il prezzo del gas naturale e delle quote CO2 determinano l'evoluzione del prezzo dell'elettricità nel mercato elettrico italiano. In altri termini anche se la produzione da fonti rinnovabili è continuamente crescente, il prezzo all'ingrosso dell'elettricità con il meccanismo di System Marginal Price è determinato prevalentemente dalla produzione termoelettrica a gas" proseguono Massimo Beccarello e
Ciro Rapacciolo del Centro Studi di Confindustria. Ulteriore fattore di complicazione è la volatilità degli scenari di prezzo per l'anno 2022, che cambiano molto rapidamente.

Incostante - Le curve dei prezzi a termine di elettricità e gas sono state soggette nelle ultime 4 settimane a molte variazioni. Questa drammatica evoluzione dello scenario energetico com-

porta per la manifattura italiana un fortissimo incremento di costi per la fornitura di energia, che passano dagli 8 miliardi circa nel 2019 a 21 nel 2021 e a 37 nel 2022. Si tratta di un incremento del costo complessivo del +368% nel 2021 e di oltre 5 volte rispetto ai costi sostenuti nel 2020. Aumenti di costi insostenibili in termini di competitività per le imprese italiane. Fondamentale, allora, è intervenire poiché esiste per molti settori il rischio concreto di perdere quote di mercato in modo irreversibile.

Azioni - Al riguardo, sarebbe opportuno sviluppare una visione strategica in grado di integrare la politica energetica con la politica industriale. "Come la stessa Commissione UE ha suggerito, gli Stati Membri devono adottare tutte le misure possibili compatibili con la disciplina del mercato inter-

no e le linee guida in materia di aiuti di stato. Nel caso italiano, considerata la particolare struttura di produzione e approvvigionamento energetico del mercato elettrico e gas, sono possibili nell'immediato una serie di interventi sia congiunturali sia strutturali".

Rimedi - Soluzioni? Ecco le risposte dei due studiosi: "Tra gli interventi congiunturali, la disciplina comunitaria consente di intervenire sulle componenti fiscali e parafiscali della bolletta elettrica e del gas naturale aumentando il livello di esenzione per i settori manifatturieri con particolare riferimento ai comparti energivori a rischio delocalizzazione (ad esempio aumentando, come nel caso tedesco, la riduzione degli oneri parafiscali pagati dagli utenti industriali a copertura dei sussidi alle fonti rinnovabili). Sempre sul piano congiunturale, è possibile rafforzare gli strumenti di partecipazione della domanda ai servizi di sicurezza del mercato elettrico e gas. Con riferimento all'aumento dei prezzi della CO2, la Commissione potrebbe adottare delle misure anti-speculative per gli strumenti derivati. Sono possibili, tuttavia, anche delle misure di intervento strutturali. Per quanto riguarda il gas naturale sarebbe opportuno - con effetto a somma zero sul piano ambientale - aumentare la produzione nazionale e riequilibrare, sul piano geopolitico, la struttura di approvvigionamento del Paese. Con riferimento, infine al mercato elettrico, è necessario promuovere rapidamente una riforma, al fine di disaccoppiare la valorizzazione della crescente produzione di energia rinnovabile dal costo di produzione termoelettrica a gas".



Il focus e le previsioni del direttore degli albergatori Carlo Scrivano

Il test della Pasqua tra lavori e meteo



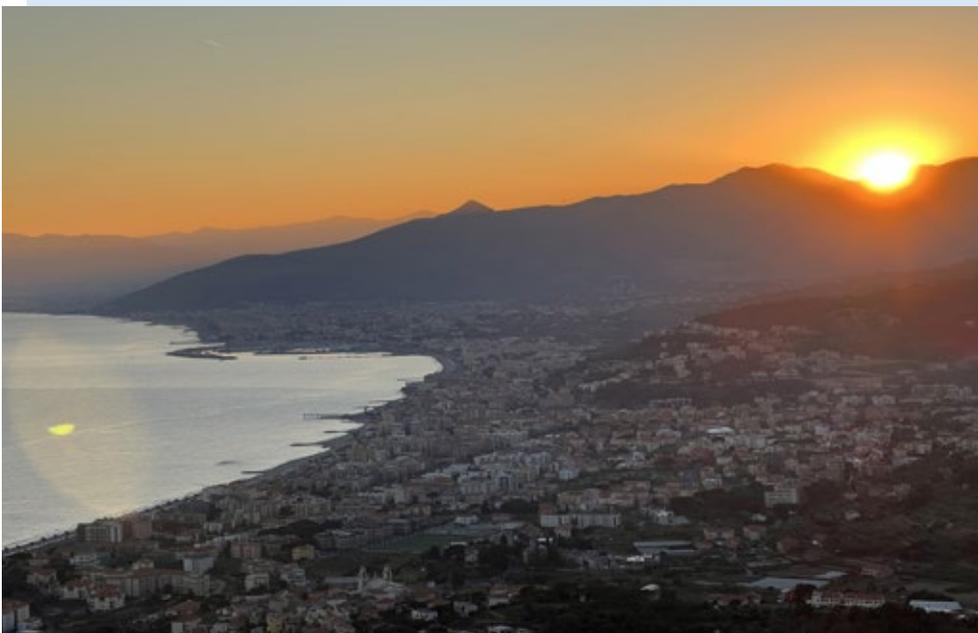
La filiera del turismo punta sul rimbalzo dell'economia. Dopo un biennio di sofferenze dovute all'epidemia di Coronavirus, tra chiusure, riaperture e false speranze, il settore auspica che il 2022 possa essere l'anno della fatidica luce in fondo al tunnel, con la graduale ripresa di un'economia ancora sofferente per il calo delle presenze turistiche e per la congiuntura sfavorevole, complice la recente emergenza del caro bollette. Un auspicio abbracciato in toto dal comparto della provincia di Savona, storicamente una pietra miliare dell'economia del territorio, in primis dall'Unione Provinciale degli Albergatori. Superate

non senza difficoltà le festività natalizie, il nuovo anno raccoglie le incertezze e proietta il fronte dell'ospitalità verso il prossimo, cruciale, traguardo: la Pasqua. Fuori dai giochi per due anni consecutivi, il periodo primaverile potrebbe rappresentare il cambio di passo per il turismo ligure. "Le aspettative per la prossima stagione sono alte, non potremmo fare diversamente. Per usare un riferimento simbolico, ci auspichiamo che Pasqua sia una risurrezione, anche economica" afferma Carlo Scrivano, direttore Upasv. La ricorrenza cadrà a metà aprile. "Contiamo nella possibilità concreta di godere di condizioni climatiche favorevoli. L'aspetto me-

teorologico è quanto mai importante: rispetto al passato, le prenotazioni non sono più last minute, bensì addirittura last second, soprattutto per quanto riguarda il turismo di prossimità. Il meteo può essere un grande alleato o un grande nemico, ma è una variabile che non possiamo controllare". Le sorti del turismo ligure non si basano, esclusivamente, sulle chance di bel tempo. "Gli esperti prevedono che in primavera potremmo essere usciti dalla fase più acuta dell'emergenza Covid. Dall'altra parte, tuttavia, non nascondiamo di essere molto preoccupati, per non dire terrorizzati, dall'emergere della peste suina africana che lam-

bisce anche parte della provincia di Savona", aggiunge Scrivano. Alle avversità collegate alle epidemie, si aggiunge l'annosa spina del fianco del territorio ligure, il gap infrastrutturale ancora risolto, recentemente oggetto di ripetuti appelli dal settore produttivo savonese. "Sulla parte affidata alla gestione Gavio, ovvero A10 Savona-Ventimiglia e A6 Savona-Torino, sappiamo che i lavori dureranno circa un anno e sono già stati predisposti. Un duro colpo, ma almeno sappiamo cosa accadrà nei prossimi mesi e chiederemo di diminuire i cantieri durante i fine settimana" evidenzia il direttore Upasv. Poi, il riferimento per la tratta Savona-Genova:

"C'è grande confusione, i lavori continuano a creare disagi e al momento non ci è stato comunicato il piano di lavori. Inoltre è stato reintrodotta il pagamento del pedaggio, ma non si vedono cambiamenti". La situazione frena la crescita del territorio, ha ricordato più volte il leader dell'Unione degli Industriali della provincia di Savona Angelo Berlangieri. Gli fa eco Scrivano: "Il problema infrastrutturale non è limitato alle autostrade. Si parla tanto di sostenibilità, ma come si fa se in Liguria la rete ferroviaria è poco più che ottocentesca? Le nostre località turistiche sono irraggiungibili sia in macchina che in treno. Questo è inaccettabile e servono interventi immediati". Oltre alle note dolenti, una certa dose di ottimismo per il 2022 è legata ai finanziamenti relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), conseguente al Next Generation Eu di matrice europea. Tra i buoni propositi dell'anno nuovo, la speranza di vedere iniziate alcune opere infrastrutturali tra le quali l'Aurelia Bis e l'Albenga-Carcare-Predosa. Il mondo del turismo potrà tornare allo stato di salute precedente all'era del Coronavirus? Dall'inizio della pandemia, "nel settore dei servizi si sono persi 3 mila occupati e le micro imprese hanno pagato il prezzo più caro. Il picco è stato raggiunto nel 2016 e 2017 con 33 mila impiegati fino alla discesa a 25 mila nel 2020". Numeri che, a detta Scrivano, sarà molto difficile recuperare. "Questo spiega perché, malgrado la scorsa estate abbiamo lavorato molto bene, non sia stato sufficiente a recuperare i mesi di inattività".



Il punto interrogativo sull'economia che sorregge il turismo della riviera



I confini della pesta suina e il terrore dell'outdoor

L'acronimo utilizzato dagli esperti è "Asf", abbreviazione di "African Swine Fever". "Peste suina africana", in breve "Psa". Così si chiama la malattia virale che colpisce suini e cinghiali, per la quale non esistono cure né vaccini, altamente contagiosa e spesso letale per gli animali, come riferisce il ministero della Sanità, ma non trasmissibile per gli esseri umani. Un (altro) virus. Rappresenta l'ennesima minaccia all'economia della provincia di Savona, per il suo impatto imprevedibile sul territorio e per le possibili contromisure da parte delle istituzioni impegnate a limitarne il contagio. "Lo scenario più preoccupante per il turismo locale sarebbe l'istituzione di nuove zone off-limit per contenere la diffusione della peste suina africana", spiegano gli imprenditori dell'Unione Provinciale Albergatori Savona. "All'inizio sembrava quasi uno scherzo

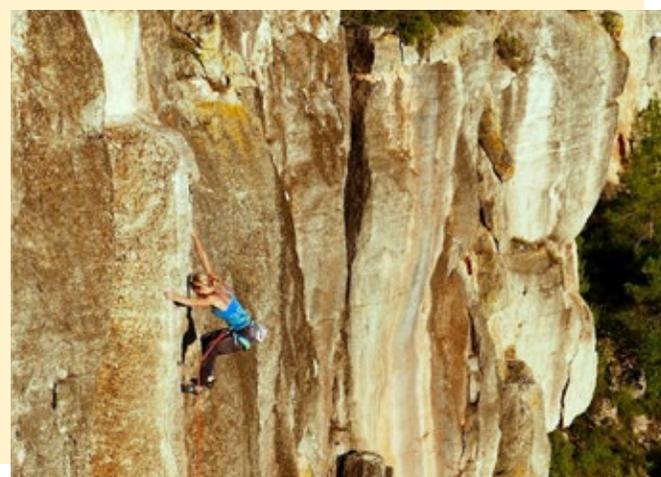
del destino. Stiamo per uscire dalla pandemia da Covid-19 ed ecco che ci troviamo catapultati in mezzo a una nuova minaccia, che non va certo sottovalutata, ma con le ordinanze attuali, e tenendo conto che in Liguria non ci sono allevamenti intensivi, sono più i danni che i benefici: i provvedimenti dei ministeri della Salute e delle Politiche agricole, con l'intervento della Regione Liguria, sono necessari per contenere il contagio, ma penalizzano il turismo outdoor e il suo indotto nell'entroterra. Qualora dovessero essere estese le 'zone rosse' anche al Ponente si creerebbe un cortocircuito dal quale sarà difficile uscire, perché l'outdoor è il pilastro che sorregge il turismo". La titubanza nelle prenotazioni per la riviera riguarda da alcuni giorni anche l'entroterra, dove lo zoccolo duro degli appassionati di trekking e mountain-bike era solito spostarsi anche in bas-



sa stagione, sfruttando il clima mite della Liguria. Le nuove disposizioni hanno messo in standby anche questo settore. Quello che al momento appare come un lockdown del turismo nel levante savonese, ha le più gravi ripercussioni sull'area del parco natu-

rale regionale del Beigua. Solo nel sassellese si tratta di decine di posti di lavoro legati a rifugi, guide turistiche, agriturismi, alberghi e produttori locali. Un duro colpo economico nel breve periodo, ma anche un danno d'immagine per il futuro. "Per questa primavera sono in pro-

gramma diversi eventi sportivi di mountain-bike. Qualora venissero confermate queste disposizioni, gli organizzatori dovrebbero annullare il lavoro di mesi di programmazione con un buco di guadagno per tutto l'entroterra. Penso al finalese, ma anche alle valli ingaune e alla Val Bormida. Spero quindi che questi siano provvedimenti d'urgenza e che nelle prossime settimane si trovino soluzioni più eque" aggiungono dal direttivo Upasv. La delimitazione delle zone infette è stata disposta dall'Asl2 come passaggio primario per combattere l'epidemia suina, ma il comparto turistico è in apprensione: "Lasciamo le decisioni sanitarie a chi ha competenza in merito. Gli albergatori però devono poter dire la loro. Chiediamo, insieme ai sindaci dei comuni coinvolti, di essere ascoltati e interpellati per la programmazione stagionale. Le perdite dovute al coronavirus sono state devastanti e stiamo ancora aspettando i sussidi, questa sarebbe la fine del turismo". Il settore dei servizi è disposto a integrare strumenti di profilassi per i frequentatori delle aree boschive. La sintesi: "Sono al vaglio diverse ipotesi. Una soluzione potrebbe essere quella di condurre i gruppi esclusivamente con guide e seguendo protocolli precisi. Per esempio, con il cambio di calzature a inizio e fine percorso, igienizzazione, mappatura dell'area, uso di dispositivi di protezione individuale. I mezzi li abbiamo e in seguito al Covid siamo anche più consapevoli del loro utilizzo. Terminata questa prima fase di studio sarebbe forse più utile, anche ai fini delle segnalazioni di carcasse, popolare i boschi, anziché abbandonarli. Il tutto in sicurezza, come facciamo da due anni".





Nonostante il perdurare della pandemia e le difficoltà conseguenti alle contromisure per contenere i contagi, l'edilizia riesce a tenere alta la testa. Risulta tra i settori più in salute del panorama imprenditoriale italiano e ligure. I bonus fiscali, in particolare, sono stati tra i fattori maggiormente rilevanti nell'accelerazione della crescita economica del territorio savonese. Ma lo scenario di una congiuntura favorevole, in assenza di una programmazione a lungo termine, potrebbe non durare. Lo sostiene Alberto Formento, titolare della ditta Formento Restauri di Finale Ligure e presidente dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (Ance) della provincia di Savona, fotografando la situazione del comparto edile. "Le aziende lavorano e questo è un dato incoraggiante, ma è il modo in cui si opera che ci preoccupa" spiega il numero uno degli edili savonesi e vice presidente dell'Unione degli Industriali della provincia di Savona. Secondo i rappresentanti della categoria, sono tre le problematiche da affrontare. La prima è legata a un generale e costante rincaro dei prezzi delle materie prime, una crisi internazionale che da mesi

Il forte appello lanciato dal presidente Ance, Alberto Formento

Regole certe con liquidità, le richieste dell'edilizia

preoccupa i settori economici e produttivi di tutto l'Occidente. Dal gennaio 2022 sono stati inoltre segnalati diversi ritardi da parte delle banche nell'accettazione dei crediti fiscali e, dunque, nella liquidità concessa alle imprese. Infine, gli edili sottolineano una mancanza di certezze a causa delle continue modifiche all'impianto normativo che regola i bonus edilizi. Gli ultimi due aspetti sono collegati tra loro: con la bozza del Decreto Sostegni ter, che prevede un'ulteriore tornata di aiuti e misure contro l'emergenza del caro bollette da parte del Governo, in attesa della sua approvazione (avvenuta il 21 gennaio in Consiglio dei Ministri) e della sua conseguente applicazione, gli esponenti della categoria si sono trovati in una sorta di limbo. "Il caro prezzi ha interessato soprattutto i materiali isolanti, fondamentali per l'efficientamento energetico, ma anche plastica, ferro e legname. Materie prime

che sono difficili da reperire, pertanto si creano ritardi nella conclusione dei lavori e si crea un effetto domino. Gli aumenti possono andare da un minimo del 20% fino ad arrivare anche oltre il 70% con tempi di consegna spesso indefiniti. Così le aziende produttrici, ogni due o tre mesi, si trovano costrette ad aggiornare i listini dei prezzi" commenta Formento, con il risultato che il prezzo pattuito all'ordine spesso non sia quello reale al momento della consegna. Il sostegno alla categoria non riguarda solo le istituzioni nazionali. Anche da Genova, infatti, sono arrivate recentemente buone notizie: "Soddisfazione - prosegue - per l'approvazione da parte della Regione Liguria del prezzario, ovvero, lo strumento che le imprese usano sia nel pubblico che nel privato per stabilire i costi. Si tratta di un'operazione che rappresenta la base del nostro lavoro ed è molto utile,

per non dire imprescindibile, per i bonus edilizi. L'inaffidabilità dei prezzi ci impone di aggiornare ogni tre mesi il prezzario. In Liguria l'ultimo è stato approvato a dicembre dopo mesi di trattative: per il futuro chiediamo uno strumento di revisione dei prezzi più veloce e più semplice". Tra gli altri problemi verificatisi in questi mesi, le aziende savonesi hanno condiviso con Ance le loro segnalazioni per il ritardo degli istituti bancari nell'accettazione dei crediti, motivo di preoccupazione. "Gli interventi legati ai bonus edilizi generano un credito. Quando l'impresa matura un certo credito fiscale, dato dallo sconto in fattura, nella maggior parte dei casi lo cede a un istituto bancario che lo trasforma in credito concreto, insomma, lo monetizza. Questo sistema funziona bene quando le banche concedono velocemente i crediti delle pratiche, consenten-

do al richiedente la liquidità per andare avanti con i lavori. I ritardi li abbiamo avuti prima con Poste Italiane e poi con gli istituti bancari", spiega il presidente Ance Savona. Una delle problematiche più recenti, interconnessa con la precedente, è data dalle probabili modifiche normative sui bonus fiscali. "Sembrirebbe che il Governo voglia cancellare la cessione del secondo credito, ovvero quello che interesserebbe le banche. Ma se un'azienda non può scontarsi un credito fiscale, questo non avrebbe più ragione di esistere". Questo è motivo di inquietudine per la categoria, che soffre la mancanza di risposte certe. "A fronte di una complessiva crescita, che ha portato anche a nuove assunzioni, il settore non può lavorare con l'incertezza di modifiche cadute dall'alto. Non si possono cambiare le regole ogni mese" denuncia Formento.



Tra le novità di Fabbriche Aperte 2022 anche la Scuola Edile

Tutte le buone ragioni per una vera scelta di vita

L'edilizia sta trainando l'economia italiana con una crescita record. È un settore altamente specializzato, tecnologicamente avanzato e dinamico. Ad affermarlo sono gli addetti ai lavori e imprenditori del settore che, nonostante logiche difficoltà quotidiane come quelle accanto si rivolgono con fiducia ai giovani. Ecco, la voce di chi, iscritto all'Unione Industriali, si rivolge ai ragazzi delle scuole medie per consigliare un cammino in edilizia. Nuova tappa del progetto Fabbriche Aperte 2022 sarà proprio la conoscenza della Scuola Edile di Savona.

Cari imprenditori edili, quale la ragione più forte perché le famiglie possano supportare una scelta come quella del cammino edile per i loro figli? "I dati confermano le previsioni dell'Unione degli Industriali della provincia di Savona: il comparto sta vivendo un periodo di grazia, incentivato dai bonus fiscali, tanto da trainare l'industria di tutto il territorio. La mancanza di personale è però uno dei problemi paradossalmente 'positivi' che riscontriamo, un segnale da non sottovalutare. Anche alla luce della ripresa, le aziende cercano disperatamente manodopera, sia specializzata che comune, ma l'offerta di lavoro non equivale alla domanda. Il settore arriva da circa dieci anni di crisi, pertanto è venuto meno il necessario ri-

cambio generazionale. Non si trovano sostituti per chi è andato in pensione o ha cambiato settore. La manovalanza di base è quella che arriva nelle aziende direttamente dalle scuole edili e, negli ultimi anni, è stata carente perché spesso è stata sbagliata la comunicazione. E va segnalata inoltre la mancanza di addetti ai mezzi di lavoro di grandi dimensioni. Quale il messaggio al territorio savonesi in queste settimane di scelte riguardo il futuro di tanti giovani?

Da lungo tempo Uisv è in campo per promuovere iniziative volte a far scoprire il mondo

del lavoro e le opportunità offerte dalle imprese del territorio ai giovani: su tutte, spicca Fabbriche Aperte, che da circa quindici anni a questa parte rappresenta un fondamentale momento di orientamento e formativo per gli studenti, alla luce delle professioni maggiormente richieste dal mondo del lavoro, portando avanti un incontro e un dialogo tra aziende e scuole. Non dobbiamo far passare il messaggio che l'edilizia sia una seconda scelta, destinata a chi non ha voglia di fare altro. Niente di più sbagliato per il territorio. La formazione dell'Ente Scu-

ola Edile è altamente qualificata e porta a diversi gradi di specializzazione. L'ingresso nel mondo del lavoro è immediato e, a differenza di altre realtà, i contratti sono molto vantaggiosi. Stiamo dando attenzione anche agli aspetti della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute".

Cosa potranno aspettare i ragazzi che effettueranno una simile scelta?

La Scuola Edile è un ente paritetico del settore, gestito per metà da una parte datoriale e per l'altra metà dalla rappresentanza sindacale. L'obiettivo è la formazione di addetti all'e-

dilizia, dai giovani ai lavoratori che necessitano di una specializzazione, fino alle persone disoccupate che decidono di intraprendere un nuovo percorso. Qual è la scommessa? La scuola deve anticipare le esigenze del futuro permettendo alle aziende di gestire la mole di lavoro senza avere l'acqua alla gola. Ci sono alcune novità: avvieremo nuovi programmi formativi in parte finanziati dalla Regione Liguria, per aumentare gli ambiti di specializzazione e quindi collocare il personale laddove ce ne sia bisogno. Speriamo che con i fondi del Pnrr si possa fare ancora di più per coinvolgere le aziende liguri, in particolare le piccole e medie imprese che hanno sofferto la pandemia. Lo ripetiamo da sempre: per un euro investito nell'edilizia, il ritorno è triplicato. La spinta del settore era iniziata nel 2019, rallentata solo per un breve periodo nel 2020 e ripresa a pieno ritmo nel 2021. Lo slancio principale arriva, anche quest'anno, dai lavori di rinnovo nel comparto residenziale, si parla a livello nazionale di una crescita superiore al 25%, e dalle nuove opere pubbliche, avviate ancor prima della spesa del Piano nazionale. La manodopera sarà quindi fondamentale per sostenere la domanda generata dalle risorse stanziolate nel Pnrr. Con una autonomia di un anno, sarà il 2023 il momento della verità. La crescita attuale non sarà eterna, se non interveniamo con lungimiranza, avremo sprecato l'occasione di dare una vera svolta all'economia del territorio, anche in chiave di transizione ecologica".



L'azienda impegnata in automazione e distribuzione ha oltre 100 dipendenti

Cabur: ad Altare 70 anni di storia nel nome di visione e futuro

Cabur è realtà leader in Italia nel settore della morsetteria componibile per quadri elettrici. A questo settore, da sempre punto di forza del marchio valbormidese, si sono affiancati nel tempo quello dei prodotti elettronici, dei prodotti per installazione, delle soluzioni per impianti fotovoltaici e dei sistemi di siglatura industriale. Progetta e fabbrica soluzioni per la connessione elettrica in ambito industriale. Le applicazioni più frequenti sono la distribuzione di energia e l'automazione industriale. Cabur è partner delle maggiori società produttrici e distributrici di energia elettrica che si fidano e si affidano alle soluzioni provenienti dal savonese per la connessione dell'energia elettrica, dalla produzione al trasporto presso le abitazioni. È una storia che festeggia le 70 primavere perché avviata nel 1952 con una decisa svolta avviata dal 2010 quando si è affacciata una nuova opportunità di business legata all'impianistica relativa alla generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Un passaggio che ha guardato alla linea dei connettori e dei quadri di stringa per i pannelli fotovoltaici. "A quest'ultima linea di prodotto abbiamo affiancato nel 2021 una gamma di stazioni di ricarica per veicoli elettrici denominata EV Smart Charger, sviluppata recentemente in Cabur, innovativa e dalle soluzioni tecnologiche avanzate. Abbiamo l'ambizione di essere tra i protagonisti che con le loro soluzioni tecnologiche favoriranno la transizione energetica" spiegano nello stabilimento di Altare. Un polo che si somma a un'ulteriore filiale commerciale in Romania, garantendo occupazione diretta a oltre 100 unità più l'indotto. La sfida del presente e del futuro, appunto, guarda alle auto elettriche e il complesso valbormidese



richiede un ruolo chiave sul tema della ricarica. Oggi, in Italia, circolano 200 mila auto elettriche: il doppio di quelle che si contavano nel 2020. La crescita degli ultimi mesi è dovuta a tre fattori principali. Primo, il potenziamento degli incentivi all'acquisto: all'ormai consolidato ecobonus, si sono aggiunti i bonus per le immatricolazioni tra agosto e dicembre 2020 e tra gennaio e dicembre 2021, contenuti rispettivamente nel Decreto Rilancio e nella Legge di Bilancio. Poi, l'incremento dei modelli elettrificati offerti dalle case automobi-

listiche, 116 i veicoli plug-in. Infine, il potenziamento dell'infrastruttura di ricarica ad accesso pubblico che, a luglio 2021, contava circa 21500 punti di ricarica. Tuttavia, la strada da percorrere resta enorme. Per ogni vettura ci deve essere un caricatore domestico dedicato: "E per questo, la richiesta di Wall Box, attualmente, è veramente grande". La riduzione delle emissioni di CO2 nelle città è diventato un imperativo e l'energia elettrica è la via preferenziale per raggiungere l'obiettivo, soprattutto se prodotta attraverso fonti rinnovabili. L'ambiente ideale del domani sarà composto da un'abitazione a ridotto consumo energetico, gas free ed una mobilità completamente elettrica: una casa dotata di pannelli solari e stazioni di accumulo che consentano di generare energia elettrica di giorno, attraverso il sole, per poterla utilizzare dopo averla accumulata, al bisogno anche per caricare i nostri mezzi di trasporto in maniera sicura. Oltre che ad impatto zero, il nuovo eco-sistema sarà anche conveniente eco-

economicamente: il sole fornisce la sua energia da sempre e lo fa in maniera gratuita.



Il direttore generale svela le possibilità di ricarica in nome della sicurezza

Carlo Zaccone: “Auto ecologiche, i segreti del rifornimento elettrico”



L'anticipazione video è presente, anche, sul portale dell'Unione In-

dustriali: svolta.net. Una rivoluzione scattata da tempo e che, ogni giorno, compie un passo in avanti. È quella che porterà in settore auto verso il l'elettrico. È in questo scenario che Cabur gioca da protagonista il ruolo del rifornimento. La spiegazione giunge da Carlo Zaccone, direttore generale dell'azienda.

Quali stazioni di ricarica sta offrendo Cabur?

“Partiamo dal modello base da 7 kW, la Compact, unica nel suo genere per le ridotte dimensioni, dotata di una app che consente di pilotare tramite cellulare la potenza massima dedicata al veicolo, oltre che configurare la stazione e scaricare i report sulle ricariche. Poi abbiamo la serie Easy con le stesse funzionalità, per i sistemi in trifase fino a 22 kW, per uso aziendale. Infine, abbiamo il top di gamma, la serie plus che, in aggiunta alla app, è adatta alla connettività via internet secondo protocollo OCPP1.6J. Dotata di contatore di energia digitale certificato MID, display e autenticazione tramite carta magnetica RFID. Quest'ultima è adatta sia a uso privato che per le stazioni aperte al pubblico, perché è possibile inte-

grarla ai sistemi on-line che gestiscono le ricariche pubbliche, visualizzando la posizione delle stazioni sulle app di navigazione, come per esempio Google Maps.

La ricarica della vettura elettrica può essere pericolosa?

“Certamente, la ricarica elettrica non deve essere pericolosa e non c'è nulla da temere in un'auto elettrica. Innanzitutto, consigliamo vivamente di utilizzare un caricatore da parete, quindi, con connettori terminali appositamente progettati e realizzati per la ricarica sicura delle auto elettri-

che, come quelli prodotti in Cabur. Dunque, non un caricatore volante con modalità di ricarica del mezzo elettrico tramite dispositivo da utilizzarsi sporadicamente e sempre sotto il presidio dell'utilizzatore. Questi sono quelli che vengono forniti per essere utilizzati solo in emergenza o nel primo periodo, quando si attende di ricevere il caricatore da parete. Tali caricatori sono, infatti, più rischiosi sia per le persone che li utilizzano, che per l'impianto elettrico. In Italia, per legge, il loro utilizzo è prescritto solo sotto sorveglianza e vietato in

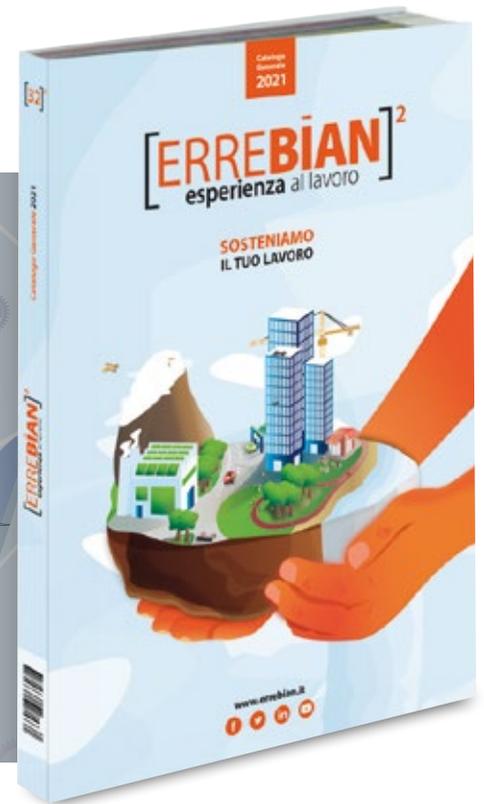
pubblico. Inoltre, la ricarica richiederebbe comunque tempi troppo alti usando il caricatore di emergenza”.

Quali consigli per l'automobilista o chi si appropria a utilizzarla?

“Inseguire sempre la sicurezza. Parlando di Cabur, possiamo affermare che le nostre stazioni sono assolutamente sicure, essendo pienamente conformi alle norme europee in vigore. Le loro performance sono state testate presso i laboratori di Dekra in Olanda e Tuv in Germania, due tra i più rinomati enti di certificazione al mondo. In particolare, in Cabur si è prestata la massima attenzione all'aspetto della sicurezza, vista anche la potenza gestita, per cui i nostri prodotti includono i dispositivi più avanzati per il controllo dei parametri in gioco, come per esempio: dispositivi di sicurezza contro le temperature elevate, contro le condizioni di cortocircuito, contro la dispersione di correnti continue verso terra e le fluttuazioni della rete di alimentazione. Infine, ricordiamo all'automobilista elettrico di fare eseguire l'installazione da personale qualificato, che sappia valutare non solo la stazione di ricarica, ma anche le potenze in gioco e l'impianto elettrico dell'edificio in cui viene installata, facendosi rilasciare la dichiarazione di conformità”.



Sosteniamo il tuo lavoro



Errebian, un unico partner, un partner unico.

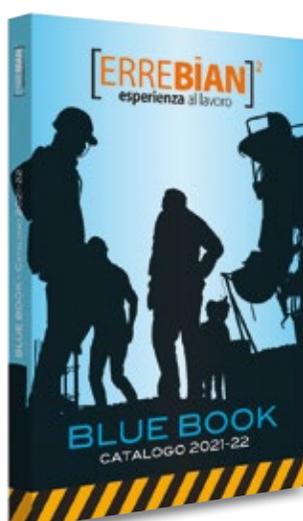
[ERREBIAN]²
esperienza al lavoro

Una storia italiana di successi resi possibili da una vocazione al miglioramento continuo di prodotti, processi, strumenti e servizi. Una presenza sul mercato caratterizzata, in questi 53 anni, dalla capacità di adeguarsi ai cambiamenti del tessuto produttivo del paese, delle persone e del loro lavoro. Una passione per l'innovazione tecnologica ed un impegno concreto per l'ambiente, la cultura ed il sociale.

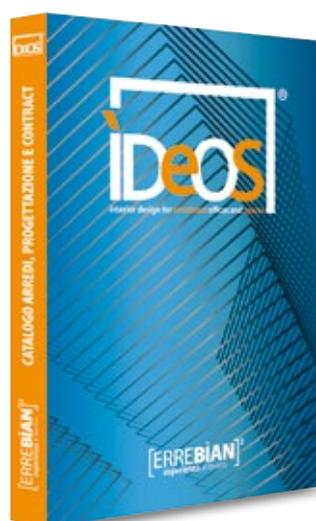
Tutte le altre categorie e competenze necessarie a risolvere ogni esigenza, sono presenti nei **4 Cataloghi specialistici:**



- Sicurezza sul lavoro
- Imballaggi e Movimentazione merci
- Arredi, Progettazione e Contract
- Elettrodomestici
- Sport, Giocattoli e Tempo libero
- Progetti promozionali e Stampati personalizzati
- Elettronica e Informatica
- Stampanti e Managed Print Services
- Prodotti ufficio
- Igiene e Detergenza
- Catering, Bar e Ristoranti



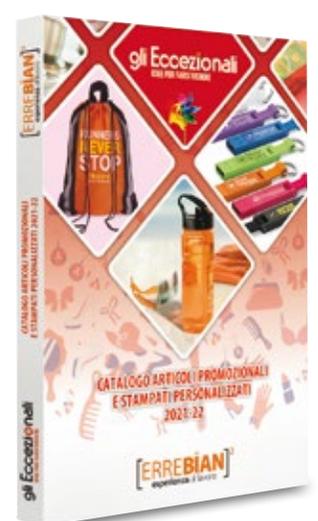
1 BLUE BOOK
Catalogo Sicurezza sul Lavoro



2 iDeOs
Catalogo Arredi, Progettazione e Contract



3 Linee di arredo in pronta consegna
Catalogo ArReady



4 Gli Eccezionali
Progetti promozionali e Stampati personalizzati

Percorsi scuola-lavoro, contributi a fondo perso

La Camera di Commercio Riviere di Liguria ha approvato il bando per la concessione di contributi a fondo perduto (voucher) alle imprese che inseriscono giovani in azienda attraverso percorsi di alternanza scuola lavoro oppure attraverso contratti di apprendistato di primo livello (per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore) o contratti di ap-

prendistato di terzo livello (di alta formazione e ricerca). Il bando ha una dotazione finanziaria di 140 mila euro e si riferisce a percorsi e contratti attivati dal primo maggio 2021 al 30 giugno 2022. Sono ammesse al beneficio tutte le medie, piccole e micro imprese delle province di Imperia, La Spezia e Savona operanti in tutti i settori economici. La richiesta del voucher può essere presentata entro il 30 giugno 2022. Il contributo a favo-

re dell'impresa è così modulato: 1500 euro per contratto di apprendistato di primo livello; 2000 euro per contratto di apprendistato di terzo livello; 1000 euro per la realizzazione di 1 percorso individuale di alternanza scuola-lavoro. L'agevolazione può essere chiesta per un massimo di 4 studenti ad impresa. Informazioni sul sito della Camera di Commercio alla pagina http://www.rivlig.camcom.gov.it/IT/Page/t02/view_html?idp=1988.



Il futuro di Piaggio

Vi sono interlocuzioni con alcuni soggetti che sono ancora aperte, ma vogliamo essere certi di poter garantire il miglior futuro di lungo termine della società. Per questo – in accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico – rinnoviamo formalmente l'invito a presentare manifestazioni di interesse per il Gruppo". Con queste parole il Commissario Straordinario di Piaggio Aerospace, Vincenzo Nicastro, ha annunciato la riapertura ufficiale dei termini del bando di vendita dei complessi aziendali di Piaggio Aero Industries e Piaggio Aviation, le due società in amministrazione straordinaria che operano sotto il marchio Piaggio Aerospace. "Ripartiamo, dunque, ma non

da zero" ha ribadito Nicastro. Piaggio Aerospace, nel frattempo, chiuso l'esercizio 2021 con uno dei migliori bilanci degli ultimi anni: il fatturato ha raggiunto circa 152 milioni di euro, con un portafoglio ordini intorno ai 500 milioni di euro e nuove commesse in fase di formalizzazione per ulteriori 180 milioni circa di euro. Il Gruppo Piaggio Aerospace – che controlla negli Stati Uniti anche la consociata Piaggio America – è attivo nei business Velivoli e Motori. Il primo è dedicato alla progettazione, costruzione e manutenzione di velivoli civili e militari e comprende anche le attività di customer service. Il business Motori è invece dedicato alla produzione e manutenzione di motori aeronautici.

Debiti: proroga semestrale

Regione Liguria concede una nuova proroga, fino al 30 giugno 2022, alla sospensione dei debiti sottoscritti dalle piccole e medie imprese, con riferimento al pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti agevolati a medio e lungo termine, con Filse e con Ligurcapital. Lo prevede la delibera di Giunta approvata su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico Andrea Benveduti. "Con l'intento di mitigare, quan-

to più possibile, gli effetti negativi della pandemia sul sistema imprenditoriale regionale e in considerazione dell'estensione dello stato di emergenza nazionale fino al 31 marzo 2022 – spiega Benveduti – abbiamo ritenuto necessario concedere altri 6 mesi alla moratoria attivata da Regione Liguria all'indomani del diffondersi della pandemia. Ricordo che le operazioni di sospensione non comportano un aumento dei tassi di inte-

resse rispetto al contratto originario, pertanto Filse e Ligurcapital, in qualità di soggetti gestori degli strumenti agevolativi, provvederanno, dopo aver verificato che l'impresa sia in possesso delle condizioni di accesso e aver modificato il piano di ammortamento dell'operazione, a rideterminare l'intensità di aiuto". Le imprese interessate devono inoltrare la domanda di sospensione a Filse e/o Ligurcapital entro il prossimo 28 febbraio.





Aliseo

Agenzia ligure per gli studenti e l'orientamento

#PROGETTIAMOCILFUTURO - FASE 2
RAGAZZI IN AZIENDA



Camera di Commercio
Riviere di Liguria
Imperia - La Spezia - Savona



Unione Industriali
della Provincia di Savona

In collaborazione con



Autorità di Sistema Portuale
del Mar Ligure Occidentale



FabbricheAperte®
I GIOVANI INCONTRANO L'INDUSTRIA 2021

FORMAT DI:
noisiamofuturo

I Partners di Fabbriche Aperte 2021:

Le Aziende:



L'Associazione Giovani per la Scienza

Consolato Provinciale di Savona della Federazione Nazionale
Maestri del Lavoro

Gli Istituti Comprensivi di:

Albenga I, Albenga II, Albisole, Cairo Montenotte, Carcare, Finale Ligure,
Loano Boissano, Millesimo, Pietra Ligure, Savona I, Savona II, Savona IV,
Spotorno, Vado Ligure, Val Varatella, Varazze - Celle.